

MONETE E PREZZI

Nella documentazione che segue troviamo documentati i passaggi fondamentali dell'Unità Didattica (tutte le attività e gli esercizi necessari nell'iter didattico sono invece esplicitati nella scansione temporale): riconoscimento e scrittura dei numeri delle monete con i relativi allenamenti, i primi problemi affrontati con la mediazione del maestro scrivano, i confronti dei modi di pagare, l'introduzione della moneta da 50 lire e di quella da 10 lire, i confronti tra valori monetari, il passaggio ai simboli, introduzione dell'abaco, problemi di doppio acquisto e di resto.

I protocolli, posti in successione cronologica, sono quasi tutti tratti dal quadernone di uno stesso bambino, affinché si possano cogliere i progressi del bambino nel loro sviluppo temporale.

Inoltre abbiamo scelto un alunno tra quelli più ordinati, in modo che la documentazione possa essere facilmente leggibile.

Il bambino di cui si riportano i protocolli è lo stesso da cui è stata tratta gran parte della documentazione dell'Unità Didattica "Calendario"; il bambino appartiene ad un livello medio-alto di apprendimento.

Le annotazioni a margine mettono in evidenza i forti intrecci con l'attività di prestamano (*cfr. Linee metodologiche, il maestro mediatore*), con la didattica del confronto e la produzione di ipotesi (*cfr. Linee metodologiche, la didattica del confronto*).

Per un approfondimento della costruzione del significato "valore" del numero, *cfr. Linee metodologiche, costruzione di concetti e abilità dell'aritmetica nel campo di esperienza "monete e prezzi"*).

SVILUPPO TEMPORALE

settembre/ottobre

attività

- inizio acquisti (veri o simulati), secondo la "logica" degli acquisti veri: prezzo/ pagamento con le monete a disposizione. La registrazione degli acquisti è fatta alla lavagna dal maestro (e copiata dai bambini) affiancando all'oggetto, con cartellino del prezzo, le monete usate per pagarlo; si possono anche intercalare parole esplicative (vedi esempi).

Entro fine ottobre: pagamenti in più modi. Non superare le 500 lire.

Queste prime attività di acquisti non richiedono altre propedeuticità che quelle di copiare alcune "registrazioni" (peraltro molto semplici) delle compere effettuate.

E' importante che ogni bambino abbia sempre con sé, ovviamente concordando la cosa con i genitori, un portamonete con inizialmente almeno 5 monete da 100, 3 o 4 monete da 200, 1 moneta da 500.

esercizi e allenamenti

- esercizi di riconoscimento di monete (100, 200, eventualmente 500 e non altre) in funzione dell'uso che se ne fa nei pagamenti. Si possono anche proporre attività di disegno, di ricalco, e giochi di riconoscimento attraverso il ricalco (chi per primo riconosce la moneta ricalcata ... la vince!)

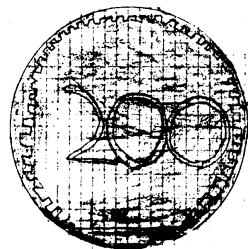
E' da tenere presente, però, che lo sforzo maggiore per il riconoscimento e la copiatura dei numeri piccoli è fatto con il "Calendario"; nel caso dei numeri delle monete, a lungo si affianca alla scrittura di essi (200) la scrittura "2 cento e la scrittura "duecento".

"La convenzionalità del valore confligge con l'aspetto percettivo delle monete (nell'oggetto - a differenza di altri sistemi di misura - nulla di immediatamente percepibile segnala che la moneta da duecento ha il valore di due monete da cento: nel sistema monetario italiano essa è di dimensioni più ridotte di quella da cento). La convenzione rivela, tuttavia, un aspetto importante nella fase iniziale del lavoro. E' la sua componente matematica a dover essere presa in considerazione: nell'oggetto-moneta è il segno numerico che su esso è identificabile che costituisce il "marcatore" del valore, inteso come espressione del potenziale potere di acquisto della moneta."
(cfr. Linee metodologiche , punto 4).

E' da notare inoltre che una scelta didattica che prevedesse la costruzione di un processo formale di astrazione dal materiale, per cui prima si fanno acquisti da 100 lire, poi da 200 e così via, non permetterebbe al bambino di maturare processi via via più articolati e complessi attraverso l'attività di risoluzione di problemi di cui egli coglie il senso.

(cfr. Linee metodologiche, punto 3).

Gloved 30 settembre



- duecento lire
- 2cento lire
- 300 lire

[illegible]

Da subito si avviano anche i problemi relativi ad acquisti reali, preparando il bambino ad affrontare la situazione ("Come pagherai?").

Da notare la fondamentale opera del maestro mediatore/scrivano

Martedì 5 ottobre

Dal cartolaio compreremo
una cartellina che costa 300
lire. Come pagherai?

(Conversazione con il maestro)

Pagherò con 3 monete da
100 lire.



300 lire
3 cent
x300 lire
xtrecento lire

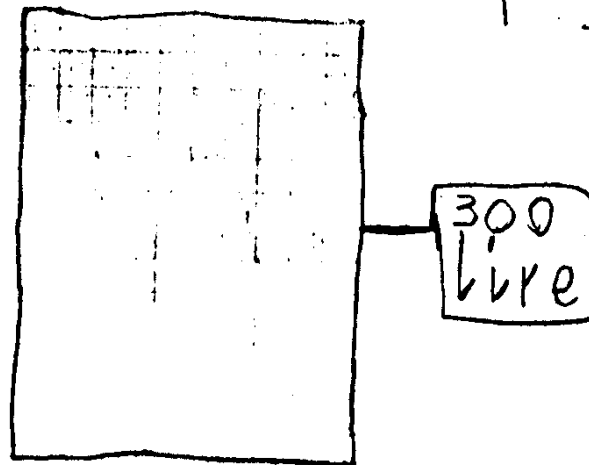


Si procede quindi alla presentazione di un altro modo di pagare: lo stesso oggetto io lo pago con 3 monete da 100 e il mio compagno l'ha pagato con una moneta da 200 e una da 100, allora vuol proprio dire che hanno lo stesso valore.

E' molto importante che questa acquisizione del significato "valore" avvenga in un contesto reale, ove è proprio il negoziante che accetta i due modi diversi di pagamento.

Venerdì 11 ottobre

Aurelio ha pagato così:



I confronti fra i vari modi di pagare all'inizio scaturiscono sempre da situazioni reali

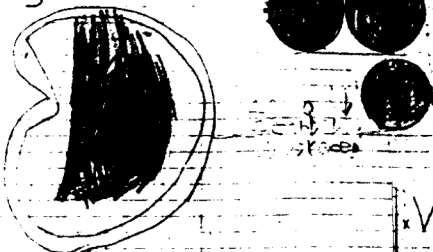
Nell'acquisto reale successivo si confrontano più modi di pagare, ma i bambini vengono anche stimolati a trovare soluzioni alternative

Giovedì 21 ottobre

Oggi compriamo una pizzecca per la merenda.

La pizzecca costa 400 lire.

Io pagherò così: -



400 lire
400 lire
quattrocento lire

Venerdì 22 ottobre

Tanti modi per pagare 400 lire.

Mariella:



100 e 100 e 100 e 100 fa 400

Simone:



200 e 100 e 100 fa 400

Stefano Sergi:



200 e 200 fa 400

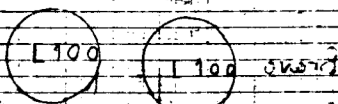
Martedì 9 novembre

Quanti modi ci sono per pagare

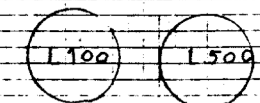
400 lire?



Vero



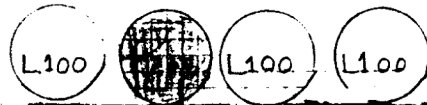
Sergio



Stefano S:



Giorgia:



Potevamo anche pagare così:



Bene